

## IL BULLISMO

Il termine bullismo deriva dall'inglese e significa "opprimere". Il fenomeno del bullismo può assumere forme differenti ed è caratterizzato da violenza fisica, verbale e psicologica, può avere conseguenze molto dannose a lungo termine e spesso riesce a passare inosservato agli occhi degli adulti. Si possono individuare due tipi di bullismo: il bullismo diretto e quello indiretto. Il primo è caratterizzato da una relazione diretta tra vittima e bullo e si divide in fisico (il bullo colpisce la vittima con calci e pugni), verbale (il bullo prende in giro la vittima dicendo cose cattive e spiacevoli o minacciandola) ed elettronico (il bullo invia messaggi molesti alla vittima tramite sms o in chat). Il bullismo indiretto, meno visibile, tende ad escludere ed isolare persone dalla società. Tipicamente, il bullo si presenta aggressivo verso i coetanei, gli insegnanti ed i genitori; lo si può riconoscere dai suoi atteggiamenti, ad esempio prende in giro ripetutamente, danneggia le cose altrui, minaccia, è aggressivo... Dalle mie esperienze, ho notato che le vittime prescelte sono indifferentemente maschi o femmine, spesso timorosi o sensibili, sono inevitabilmente carichi di ansia ed insicurezza e hanno una pessima autostima. È facile anche osservare che le vittime hanno difficoltà ad affermarsi nel gruppo dei coetanei e tendono a rapportarsi meglio con gli adulti. Ancora più preoccupante, secondo me, al giorno d'oggi, è che nelle vicende che vedono coinvolti bulli e vittime, esistono anche altri personaggi: i bulli passivi e gli spettatori. I primi sono dei seguaci e sostengono il bullo nelle sue prevaricazioni; i secondi, invece, pur non approvando le prepotenze, di fatto le tollera e non interviene a difesa della vittima per conservare la tranquillità personale. Penso che i fattori fondamentali nel verificarsi del bullismo sono: dinamiche psicologiche in cui bulli e vittime cercano di interpretare e ricostruire le interazioni sociali; la famiglia dove gli stili educativi messi in atto dai genitori hanno peso rilevante nella crescita di un individuo e nella costruzione della sua identità. Oggi la vita costa cara per cui i genitori sono entrambi costretti a lavorare, accumulando stress e così facendo riempiono di un amore sbagliato i loro figli che si sentiranno quasi abbandonati. Il gruppo dei pari, invece, è il mondo del ragazzo in cui impara a relazionarsi con gli altri; importante è anche la scuola, luogo di istruzione ed educazione. Il problema del bullismo è vario, grave e complesso per cui scuola e famiglia dovrebbero agire in simbiosi. Comunque, come in ogni situazione, sicuramente il modo migliore per affrontare questo fenomeno è quello della prevenzione. Concludendo quindi, penso che se la società di oggi è complessa e ricca di problematiche è così vero che il bullismo è una faccia di queste; risolvere il problema non è un gioco da ragazzi, ma di certo collaborando insieme si potrà giungere ad una conclusione poiché è veramente triste sapere che un ragazzo, nostro coetaneo, debba guardare la realtà e la sua vita con uno sguardo ansioso e sempre avendo la paura di compiere un'azione e commettere il passo falso che costa la fine della propria libertà e l'inizio di continue persecuzioni da parte del bullo.

## BULLYING

The term bullying is a word of English origin meaning “to oppress”. The phenomenon of bullying can take on various forms and is characterised by physical, verbal and psychological violence. It can have very serious long term consequences and is not often noticed by adults. In my opinion there are two types of bullying: direct bullying characterised by a direct relationship between victim and bully. This relationship can be separated into physical (the bully hits the victim by kicking and pushing him or her), verbal (the bully makes fun of the victim, says unpleasant things or threatens him or her) and electronic (the bully sends harassing messages to the victim through sms or chats). Indirect bullying, which is less obvious, tends to exclude or isolate people from society. As is typical of the bully, he behaves in an aggressive way towards those of this or her age group, the teachers and his or her parents. One can recognise him or her through his behaviour for example he repeatedly makes fun of others, he damages other people's things, he threatens and he's aggressive. From my experience I have noticed that the selected victims can either be male or female with a poor self-image who are often very sensitive or fearful and inevitably full of anxiety and insecurities. It's also easy to observe that the victims have difficulty asserting themselves in groups of children of their age and that they tend to relate better with adults. I believe that what is even more worrying today is the fact that in situations where bullies and victims are involved, there also exist other personalities: passive bullies and spectators. The former are followers who support the bully in his provocations whilst the latter, even though he or she doesn't approve the bullying, in actual fact, tolerates it and doesn't intervene in defence of the victim in order to preserve his own personal peace. I believe that the fundamental factors which result in bullying are: psychological dynamics in which the bully and the victim try to interpret and rebuild social interactions; the family because the teaching styles adopted by the parents have an important role in the growth of an individual and in the construction of his or her identity. Because of the high cost of the living, parents are both forced to work thus accumulating stress and neglecting important aspects of their children's needs who almost feel abandoned. Instead, the world of their equals is where he or she learns to relate to others and the schools is the place where they receive their education. The problem of bullying is complex and serious, therefore school and family should work in symbiosis. In any case, as in most situations, the best way to deal with this phenomenon surely is through prevention. In conclusion, therefore, I believe that if today we have a complex society full of problems, one of the causes is bullying and finding the solutions to this problem is not child's play. In fact it can only come about through collaboration. It's really sad to think that a child of my age must face his or her reality, his or her life with anxiety, always being afraid of making a move or of making a mistake that would constitute the end of his or her freedom and the beginning of continuous persecution from a bully.